

La Stagione Armonica viene fondata nel 1991 dai madrigalisti del Centro di Musica Antica di Padova e nella sua pluriennale attività – quest'anno ricorrono i 28 anni di attività – si specializza nel repertorio rinascimentale e barocco, con inclusione di programmi relativi al periodo classico, al Novecento storico e alla contemporaneità. Dal 1996 l'Ensemble è preparato e diretto da Sergio Balestracci. Ha lavorato con illustri direttori quali Anthony Rooley, Nigel Rogers, Jordi Savall, Peter Maag, Gianandrea Gavazzeni, Gustav Leonhardt, Andrea Marcon, Ottavio Dantone, Stefano Demicheli, Marco Mencoboni, Reinhard Goebel, René Jacobs, Jonathan Webb, Howard Shelley, Claudio Scimone, federico feFfri, Zsolt Hamar e con il m° Riccardo Muti. Ha collaborato con orchestre e gruppi strumentali tra i più qualificati e ha partecipato ai più importanti festival e rassegne in Italia e all'estero: Ravenna Festival, Musica e Poesia a San Maurizio a Milano, Settembre Musica a Torino (MiTo), Festival Claudio Monteverdi a Cremona, Trento Musicantica, Festival Barocco di Viterbo, le Serate Musicali di Milano, Festival Abbaye d'Ambonnay, York Early Music Festival, Festival delle Fiandre, Festival Europäische Kirchenmusik, Salzburger Festspiele. Ha tenuto concerti in Svizzera, Germania, Francia, Portogallo, Austria, Spagna, Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Polonia ed ha collaborato con enti ed associazioni quali gli Amici della Musica di Firenze, Amici della Musica di Padova, la Fondazione Levi e il Teatro La Fenice di Venezia, l'Ente Lirico Arena di Verona, l'Unione Musicale di Torino, la Schola Cantorum Basiliensis, il Teatro del Maggio Fiorentino, il Teatro Municipale di Piacenza e il Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" di Udine. Ha registrato per la RAI, per le radio e televisioni tedesca, svizzera, francese, belga ed ha inciso per Astrée, Tactus, Denon, Argo-Decca, Rivo Alto, Arabesque, Symphonia, Bongiovanni, CPO, Archiv, Deutsche Grammophon, Sony, Brilliant, Fuga Libera, Sony DHM e per la rivista Amadeus. Nel 2015 collabora alla registrazione del CD *Semiramide La Signora regale*, che nel 2015 vince *The International Opera Awards* come *Best CD Operatic Recital*. Il coro della *Stagione Armonica*, preparato da Sergio Balestracci, è stato chiamato dal 2009 a collaborare con Riccardo Muti e sotto la sua direzione ha eseguito numerosi concerti nei più prestigiosi teatri e stagioni concertistiche in Italia e all'estero.

Sergio Balestracci, dopo aver iniziato gli studi musicali al Conservatorio di Piacenza, ha studiato flauto diritto con Edgar Hunt, diplomandosi successivamente al *Trinity College of Music* di Londra. Laureatosi inoltre in storia moderna all'Università di Torino, ha iniziato molto presto l'attività concertistica come strumentista e vocalista nel campo della musica rinascimentale e barocca, contribuendo tra i primi in Italia alla riscoperta di questo repertorio. Fondatore a Torino dell'Accademia «La Fontegara» e dell'Accademia del Flauto dolce, ha curato la revisione di un gran numero di composizioni sei-settecentesche allestite in prima esecuzione moderna, tra i quali: *David* di A. Scarlatti, *San Giovanni Battista* di Stradella, *Te Deum* di A.S. Fiorè, *Requiem* di G.B. Bassani, partecipando a numerose edizioni di *Settembre Musica* (oggi *MiTo*). Alla Biennale di Venezia 1995 ha diretto l'Accademia «La Fontegara» nell'ambito delle celebrazioni per il quarto centenario della morte di Andrea Gabrieli. Nel 1991 ha curato la rappresentazione teatrale della *Pazzia Senile* di A. Banchieri per il *Festival of Fine Arts* alla Merkin Concert Hall di New York, dirigendo inoltre una versione scenica rappresentativa dei madrigali di Monteverdi presso la Reggia di Caserta e per l'*Oude Muziek Festival* di Utrecht. Per *Settembre Musica* ha eseguito in prima esecuzione moderna la Passione di Gesù Cristo di Caldara su testo di Metastasio, da lui stesso trascritta sulla base del manoscritto originale viennese. Nel 1994 è stato tra i fondatori dell'orchestra barocca *Academia Montis Regalis*, con la quale ha diretto il *Magnificat* e l'*Oratorio di Pasqua* di J. S. Bach. Da tempo è attivo come musicologo e in questa veste con La Stagione Armonica ha eseguito trascrizioni e registrazioni di partiture inedite di autori come A. Scarlatti, Biber, Paër, J.G. Naumann, F. Bianciardi, A. Signoretti, A. Caldara, S. A. Fiorè, L. Leoni, J. A. Hasse, G. Radino, O. Tarditi e G.B. Fergusio. È stato docente presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, l'Accademia Filarmonica Trentina e il Conservatorio G. Verdi di Milano (Storia della Prassi esecutiva), impegnandosi nel repertorio delle opere musicali di compositori barocchi italiani nonché nello studio della trattatistica rinascimentale e barocca.

Mirabilia

Festival internazionale

11 ottobre
6 dicembre 201933^a edizione

Venerdì 11 ottobre 2019 - ore 21.00

Trento - Badia di San Lorenzo

IN MEMORIA DI LEONARDO

NEL V CENTENARIO DELLA MORTE DI LEONARDO DA VINCI
(1452-1519)

LA STAGIONE ARMONICA

Sergio Balestracci, *direttore*

Federica Cazzaro, *soprano*
Stefania Cerutti, *soprano*
Sheila Rech, *soprano*
Silvia Toffano, *soprano*

Francesco Carletti, *tenore*
Alessandro Gargiulo, *tenore*
Stefano Palese, *tenore*
Claudio Zinutti, *tenore*

Laura Brugnera Muraro, *contralto*
Ilaria Cosma, *contralto*
Viviana Giorgi, *contralto*
Enrico Bisetto, *controtenore*

Filippo Bordin, *basso*
Alessandro Magagnin, *basso*
Alessandro Pitteri, *basso*
Enrico Basello, *basso*

Josquin, forse il più grande tra i musicisti della scuola franco-fiamminga, realizza una grande chiarezza espressiva e un nuovo equilibrio tra testo e musica, partendo dalla tradizione quattrocentesca, talora astrusa, e inaugurando una nuova naturalezza nell'uso del contrappunto, in cui la tecnica non è mai d'ostacolo al libero fluire delle linee polifoniche; la sua opera sarà ammirata e adottata come punto di partenza da tutta la tradizione polifonica delle epoche successive. Come afferma Nino Pirrotta, poche composizioni di questo autore sono sicuramente databili. L'inno *Ave Maris Stella*, la cui intonazione gregoriana risale all'XI secolo, introduce il concerto che si impenna sulla Messa basata sulla stessa melodia; l'inno di Josquin è difficilmente databile, mentre la Messa fu probabilmente realizzata durante il soggiorno romano, tra il 1489 e il 1494, utilizzando il famoso inno mariano sia come spunto tematico delle voci, sia come canto fermo. Di questa messa possediamo numerose fonti manoscritte, a partire dal 1492, e a stampa, dal 1505, fino al Cinquecento inoltrato, a testimonianza della fama di cui questa composizione godette per la genialità della struttura contrappuntistica. Il mottetto *Mirabilia testimonia* è in realtà la parte finale del salmo 118, quella che nella liturgia delle ore veniva cantata all'ora nona. La successione di questi brani si propone di portare gli ascoltatori su un percorso musicale e testuale che, prendendo spunto dalla dolcezza della preghiera mariana, si conclude con la contemplazione estatica dei segni divini, unica vera via della conoscenza e della fede. La vasta messe delle opere sacre e profane di Josquin, divenuta ben presto modello e partenza di ogni sperimentazione polifonica cinquecentesca, vide la luce, spesso ben prima di divenire oggetto di stampa, in diversi dei luoghi che si avvicendarono nella biografia del compositore. Tra questi il soggiorno milanese è degno di nota: infatti quest'anno cade il quinto centenario della morte di Leonardo da Vinci che quasi sicuramente Josquin conobbe e incontrò in quella città. Dopo gli inizi fiorentini, Leonardo fu attivo a Milano tra il 1482 e il 1500, alla corte di Ludovico il Moro: a questo periodo risalgono molti dei capolavori, tra i quali, ad esempio, la prima versione della "Vergine delle rocce", "L'ultima cena" in Santa Maria delle Grazie a Milano, e il "Ritratto di musicista", oggi alla Pinacoteca Ambrosiana, nel quale molti in passato hanno creduto di riconoscere Franchino Gaffurio, maestro di cappella al Duomo di Milano, mentre oggi la maggior parte degli studiosi tende a identificare in quel ritratto proprio Josquin Desprez. Dopo un periodo errabondo in cui Leonardo fu a Firenze, Mantova, Venezia, Roma, attivo non solo come pittore (nel 1502 fu architetto e ingegnere militare di Cesare Borgia), ritornò a Milano nel 1508, e dopo un soggiorno romano partì per la Francia nel 1517 sotto la protezione di Francesco I. Josquin dovette incontrare Leonardo a Milano, dove anche il musicista, poco più che trentenne, entrò a servizio degli Sforza, anch'egli sotto la protezione di Ludovico il Moro.

Sergio Balestracci



Mirabilia

Josquin Desprez
(1455-1521)

Mottetto "Ave maris stella"

Missa "Ave maris stella"

Mottetto "Mirabilia testimonia"

